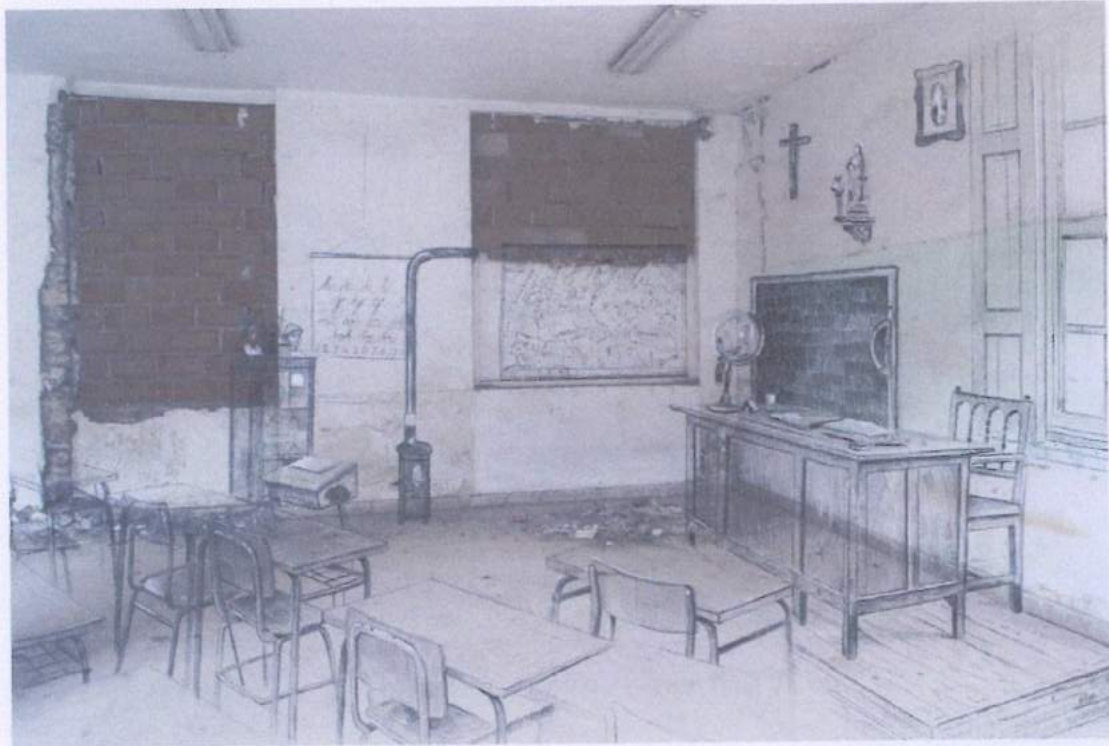


Delitto al liceo



Anno scolastico 2017/2018

*Scuola secondaria di primo grado Duca degli Abruzzi
Istituto Comprensivo L.G. Poma Garlasco*

CHINNICI EDOARDO 2[^]D

A Pavia, è una delle solite uggiose giornate invernali dove la nebbia si può tagliare con il coltello. Al liceo T. la giornata trascorre nella normalità, tutti gli studenti sono nelle loro aule e fervono le spiegazioni e le interrogazioni, quando, ad un tratto, si sente un grido che fa accapponare la pelle. Tutti escono dalle loro aule per cercare di capire cosa stia succedendo.

Si scopre così che, al secondo piano, la signora Angela sta piangendo ininterrottamente. Sembra veramente sconvolta per nulla decisa a calmarsi. Angela è una signora già un po' in là con gli anni, è arrivata quest'anno al liceo con la funzione di bidella. È sembrata subito a tutti un po' stralunata e relegata perlopiù in un suo mondo lontano da tutti, tanto che gli studenti l'anno soprannominata "l'aliena".

Si viene a sapere che Angela è disperata perché ha rinvenuto un cadavere. Arriva prima l'ambulanza e poi la polizia. L'ispettore Carretta si infila subito nell'ufficio del preside e convoca Angela per interrogarla sull'accaduto.

Ma, di chi è il cadavere?

Nessuno lo sa! per ora è tutto top secret.

Nessuno riesce più ad entrare in classe e nei corridoi ci sono gli studenti riuniti a gruppetti che parlano dell'accaduto. Si avverte un strano clima di paura. Ad un tratto la notizia: il cadavere appartiene al preside.

Uno sgomento generale avvolge la scuola.

Tutto il personale viene bloccato dentro la scuola ed interrogato. Tutti sono possibili indiziati. Viene perquisito anche l'ufficio del preside rilevando impronte e tutto ciò che possa aiutare nell'inchiesta.

Il cadavere è stato ritrovato da Angela, riverso sulla sua poltrona, dietro alla sua scrivania. Pare che Angela l'abbia trovato così entrando di colpo nel suo ufficio dopo aver bussato e non aver ricevuto nessuna risposta. Le indagini proseguono nei giorni successivi e l'ispettore scopre che non sembra esserci un movente esplicito. Dopo l'autopsia si è scoperto che il preside è stato avvelenato. In realtà era una persona molto amata, come ha testimoniato il personale, e non si riesce a capire chi possa averlo fatto. Di certo non si tratta di suicidio o almeno non c'erano motivi che potessero farlo pensare.

Per questo l'ispettore Carretta decide di seguire la tesi dell'omicidio.

Ma chi può essere stato?

Il portiere della scuola è un tipo assai strano: è piccolo di statura, con una grande pancia e due braccia lunghe più del dovuto i suoi piccoli occhietti acuti fissano chiunque entri nella scuola così profondamente da sembrare penetrarti nel anima. Tutti sanno che ha la mania degli esperimenti e che ne tiene diverse boccette nello stipetto della guardiola, chiuso con la chiave che tiene appesa al

collo. Quando si scopre che il preside è morto per avvelenamento tutti pensano subito a lui.

Persino l'ispettore lo tartassa ben bene cercando di far saltar fuori la verità. Lui si difende denunciando la scomparsa dal suo armadietto di una boccetta di un disinfettante da lui stesso creato che se, usato ad alta concentrazione, può essere velenoso: la quantità avrebbe potuto uccidere un cavallo.

A questo punto il portiere diventa l'indiziato principale, anche se non si riesce a capire quale possa essere il movente. L'ispettore cerca di scavare nella vita dei probabili indiziati e scopre che Angela, prima di arrivare al liceo come bidella, era una stimata professoressa e aveva partecipato allo stesso concorso per dirigente scolastico che aveva visto la vittoria del preside qui assassinato.

Il fatto che si fosse riproposta come bidella insospettisce molto l'ispettore che decide di tartassarla con un interrogatorio fume.

Angela non ce la fa più, non riesce più a rispondere alle stesse domande e comincia a confondersi nelle risposte; allora l'ispettore lavora a livello psicologico sul rapporto che poteva avere con il preside e alla fine Angela vuota il sacco: "Quel verme ha avuto quello che si meritava!!! Il posto di preside in questa scuola doveva essere il mio e lui è arrivato a soffiarmelo sotto il naso".

Dopo racconta di come abbia abilmente sottratto la chiave al portiere e di come abbia convinto il preside a bere una bella tazza di tè caldo.

A questo punto l'ispettore capisce di aver di fronte una persona con gravi problemi mentali e decide di farla arrestare: è comunque un'assassina!

Seduto poi sulla sedia del preside si accende la sigaretta ed esclama..."all'ispettore Carretta non la si fa..."

EDOARDO CHINNICI